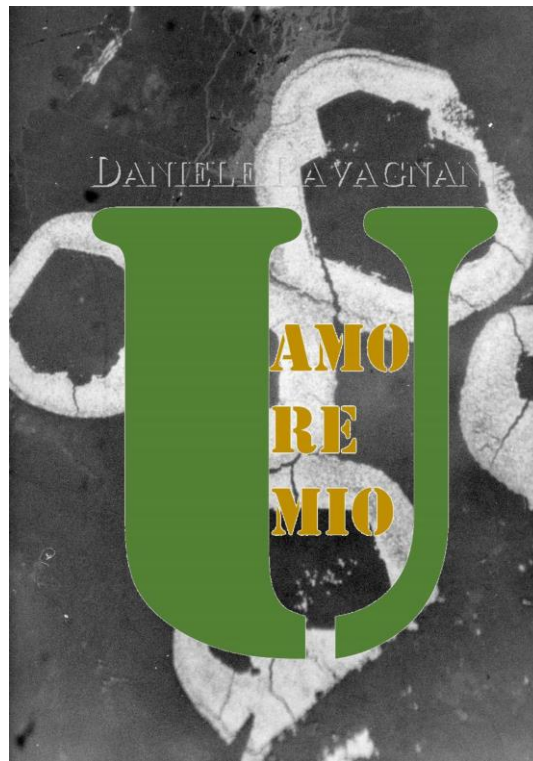


Uranio amore mio.

Autore: Daniele Ravagnani



Alcuni brani estratti dal libro, attualmente non in commercio.

[1965] *Il Giorno di Antonio De Falco*

In casa si leggeva “Il Giorno” il nuovo quotidiano del gruppo Eni, che mio padre scelse fin dalla sua prima uscita, inizio anni Sessanta. A me piaceva molto perché al giovedì c’era l’inserito de “Il Giorno dei Ragazzi”, a colori, con i fumetti di Cocco Bill e di Dan Dare, una specie di Nembo Kid (Superman), se non ricordo male. Un giorno rimasi folgorato dalla notizia del ritrovamento di un giacimento di uranio in Italia. Era un articolo di Antonio De Falco che ho ritagliato e che conservo ancora nella mia ormai vasta rassegna stampa a tema. Fu quella la prima volta che lessi il nome di Novazza, il luogo che diverrà il tabernacolo del mio cuore, o almeno di metà di esso.... Feci di tutto per convincere mio padre a portarmici e ci riuscii.

[1967] *Telefonami!*

Goffredo Romano lavorava come chimico all’Agip, a San Donato Milanese, e conosceva il geologo Manuel D’Agnolo, anche lui dell’Agip, anzi della Somiren, la società del Gruppo che si occupava della ricerca dei minerali d’uranio e che aveva sede in Corso di Porta Romana. Forse per questo Goffredo lo aveva invitato alla gita. Allora ancora io non lo sapevo, ma questo geologo era quello che tra il ’60 e il ’63 aveva lavorato proprio in valle Rende dove stavamo andando quel giorno! Visto il fascicoletto che avevo preparato per illustrare l’escursione e sentita la mia breve spiegazione fatta al microfono sul pullman, il dottor D’Agnolo mi volle conoscere; mi fece chiamare da Goffredo, che me lo presentò.

Mi sembrò una cosa straordinaria incontrare un uomo che faceva proprio il lavoro che io desideravo fare. Lui ascoltò la mia storia, mi chiese cosa stessi studiando (ero al secondo anno dell’istituto tecnico), gli confidai il mio grande desiderio e lui alla fine mi disse: «Tu studia, poi, quando avrai finito, telefonami che a te ci penserò io».

Quelle parole rimasero impresse come un marchio a fuoco nella mia mente!

[1975] **Novazza, Novazza!**

Evidentemente, senza che io lo sapessi, i miei erano sogni premonitori. Verso la fine di maggio Taddei mi chiamò e mi comunicò il mio trasferimento in valle Seriana, a Gromo! A Manziana mi salutarono come se se ne andasse uno di famiglia: la sóra Righetta con la sua favolosa pasta e fagioli, suo marito che correva al mattino presto a Civitavecchia a prendere il pesce freschissimo per me, sua figlia che si era appena separata dal marito, il signor Puxieddu custode della solfara dove si giravano le battaglie navali degli antichi romani e le figlie (assai carine) dell'oste ex carabiniere di Bassano Romano, dove facevano una norcina deliziosa. Dal finestrino del treno vidi per l'ultima volta la rupe di Orvieto, suggestiva, allontanarsi nel controluce della sera, e un po' mi dispiacque. Amo quei posti, che mi hanno accolto e mi hanno stupito per la loro bellezza, per il fascino della loro storia e della natura geologica e per il semplice, spontaneo e intenso calore umano della loro gente.

[1975] **Imprimatur**

L'ingegner Emilio Pacchiarotti aveva un box più grande degli altri, di là dal corridoio, megascrivania, poltrone di pelle e piante verdi di dimensione dirigenziale. Ero emozionato, sicché se ora volessi raccontarvi come era il grande capo non sarei capace di ricordare i particolari; posso dire che aveva l'aspetto di un ingegnere, come me lo figuro io, ma se avesse avuto addosso una divisa avrebbe anche potuto essere un colonnello tedesco o un agente della polizia bulgara. Fu neutro, ci accolse senza tanti preamboli e mi fece subito venire al sodo: feci come aveva detto Taddei. Sentita la mia proposta, non ci pensò più di qualche istante. L'idea lo convinse:

«Organizzatevi e fatelo!» - disse secco.

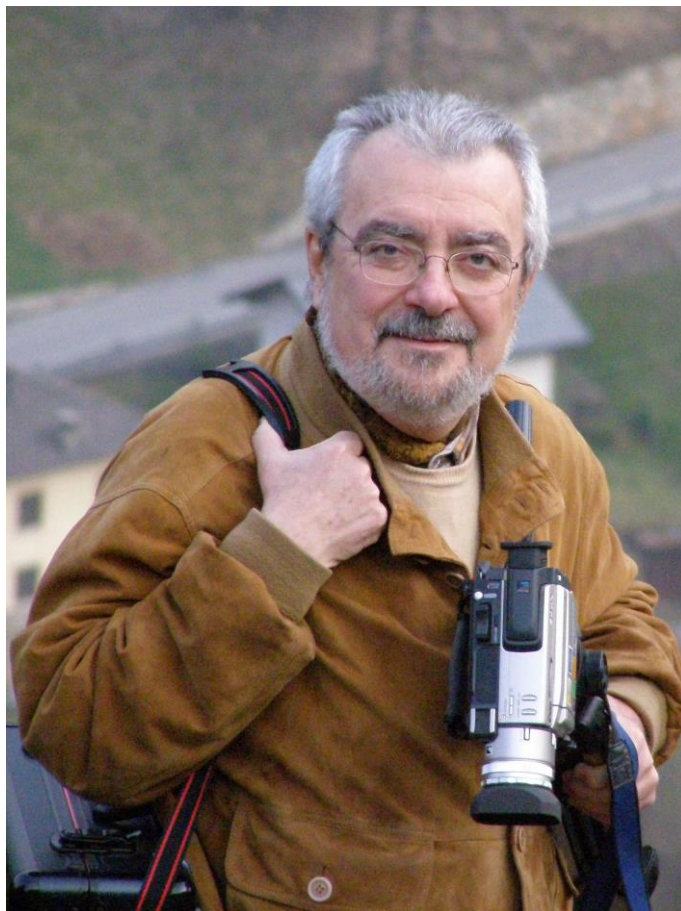
Uscimmo per tornare a Gromo, non prima di aver confabulato di particolari operativi con D'Agnolo, che ci aveva introdotti e affiancati. Taddei non mi disse niente, ma aveva una faccia soddisfatta.

[1075] **Fortuna audaces juvat!**

Quel giorno era il 5 settembre 1975 e decisi che dovevo vedere quel luogo, la valle Vedello, della quale avevo solo letto. La identifichai sul 25.000 IGM, tracciai la rotta che volevo seguire e la feci vedere al pilota. Decollammo e ci dirigemmo subito a Nord, verso il crinale orobico. Sotto di noi il solco profondo e stretto della valle Seriana si stringeva sempre più e si incupiva, mentre le cime brillavano colpite dal sole del mattino. Le pareti rocciose che volgevano a Occidente erano in ombra, ma avvicinandosi con l'elicottero si schiarivano. Ero seduto sulla destra e le vedevo bene, Quando scavalcammo lo spartiacque valtellinese entrai in un mondo per me sconosciuto, ma mi affidai con naturalezza alla mia innata capacità di vedere le carte in 3D e riconobbi i posti che avevo solo visto disegnati sull'IGM. Chiesi al pilota di abbassarsi avvicinandosi il più possibile alla montagna e di compiere un giro dell'oca dentro la val Vedello. Bastarono pochi minuti e quando giungemmo a volare sopra e di fianco al ghiaione sulla destra, il mio scintillometro schizzò a millecinque! La sorpresa mi lasciò senza parole e fui in grado istintivamente solo di battere il pugno sul portellone dell'elicottero; subito dopo mi uscì dalla gola un urlo:

«C'è! C'è! È qui! Anomalia!» e indicavo insistentemente col dito il terreno che scorreva inesorabilmente sotto di noi, come se il Moroni potesse vedermi. Il pilota si spaventò, pensando a qualcosa di male: forse aveva capito "avaria" e si buttò bruscamente sulla sinistra, picchiando e poi impennandosi come per evitare di essere colpito da un missile aria-aria; lui, immagino, controllò in una frazione di secondo tutte le spie e gli indicatori delle funzioni vitali della macchina, mentre il mio stomaco mi toccò le tonsille. Ma ormai era fatta, non capivo più niente dall'emozione. Feci ripassare l'elicottero sullo stesso punto ed ebbi la conferma: lì sotto c'era qualcosa di grosso!

Cenni biografici dell'Autore



DANIELE RAVAGNANI, classe 1949, geologo laureato presso l'Università degli Studi di Milano nel 1974 con una tesi di carattere giacimentologico riguardante le mineralizzazioni uranifere delle Alpi italiane e in particolare quella di Novazza (Alta Valle Seriana); dipendente ENI (Agip AMI, Agip Nucleare, Simur) dal 1974 al 1985. In seguito Direttore dell'Istituto Gemmologico Italiano e infine libero professionista. Per sette anni Presidente dell'Ordine dei Geologi della Lombardia.

In ENI è sempre stato impegnato nell'esplorazione geomineraria uranifera, ambito nel quale ha ideato e diretto la prospezione radiometrica aerea dell'arco alpino – prima e unica esperienza del genere in Europa – tra il 1976 e il 1977; infine Responsabile dell'Ufficio Geologico della Miniera di Novazza è autore del documentario “*Il progetto Valvenova*” (Centro Stampa ENI, 1982) che illustra la ricerca e il processo di estrazione dell'uranio.

Ha pubblicato il volume “*I giacimenti uraniferi italiani e i loro minerali*” (G.M.L. – Museo Civico Storia Naturale, Milano, 1974), numerosi articoli scientifici e divulgativi di argomento mineralogico e ora presenta questo libro di carattere autobiografico, “*Uranio amore mio*” (2017), nel quale racconta, mediante un nutrito numero di episodi e un corposo corredo fotografico, la sua passione per la geologia, l'uranio e il suo lavoro in ENI.

Collegi dipendenti ENI citati nel libro

ANDREOLETTI	Edoardo	meccanico
ARGENTO		affari generali
ARIETTI	Andrea	geologo
BAKOS	Francesco	geologo
BARATTO	Lucio	geologo
BERGAMINI	Duilio	architetto e topografo
BERNASCONI	Andrea	geologo petrografo
BIONDINO	Carlo	disegnatore

BOLOGNINI	Armando	perito minerario
BRANCONI	Sergio	perito minerario
BULF	Luigi	perito minerario
CADEL	Giuseppe	geologo
CANTINI		ragioniere Uff. Pers. AGIP
CASSANO	Emanuele	geofisico
CASSINARI	Giorgio	geologo
CHIODA	Giovanni	palista
CIMITAN	Lucio	perito minerario
COMINELLI	Berto	sorvegliante
CONTARINI		ingegnere
D'AGNOLO	Manuel	geologo
DAGNONI	Elena	segretaria
DE BONIS	Aldo	geologo
DI NALLO	Angelo	geologo
DIONISIO		perito minerario
DONATI	Giorgio	perito minerario
ERFINI	Gabriella	ragioniera
FERRARO		geofisico
FILISSETTI	Antonio	minatore e sondatore
FIORINA	Giacomo	minatore
FRIGIERI TONI	Fabrizio	ingegnere informatico
FULIGNI	Tommaso	geologo
GALIZZI	Santina	segretaria
GARDENGHI	Giancarlo	ingegnere
GAITI	Giovanni	minatore
GARELLI	Cristina	geologa petrografa
GIANCARLI	Giancarlo	ragioniere
GIOLAI	Angelo	perito minerario
GIOMO	Enrico	perito chimico
GONFALINI	Mauro	perito industriale
GUADAGNINI	Emilio	perito minerario
GUERRIERO	Adriano	perito minerario
LAZZARI	Bepi	geologo
LAZZARONI	Severino	sorvegliante
LIXI	Ferdinando	perito minerario
LOTTERIO	L...	geofisico
MAGARINI	Riccardo	perito chimico
MARIANI	Paolo	geologo
MAZZOLI	Pierluigi	geometra e prospettore
MELANDRI	Anacleto	ingegnere
MENEGHEL	Luigino	geologo
MERLINI	Pier Achille	minatore
MERLINI	Walter	palista e locomotorista
MORANDI	Lino	meccanico
MORANDI	Miriam	ragioniera
MORATTO	Sergio	geologo
MORONI	Pier Paolo	pilota elicotterista
MORSTABILINI	Nicoletta	segretaria
NANNINI	Raffaello	geofisico
NEGRONI	Cirillo	addetto laboratorio chimico
NEGRONI	Edmondo	addetto servizi generali
NERI	Franco	autista
OLIVARI	Francesco	esperto qualificato sicurezza
ORRÙ	Enolfo	prospettore
PAPADIA	Carlo	geologo
PASINI	Luigi	palista e locomotorista
PERFIDO	Filippo	perito minerario
PESSINA	Camillo Mario	geologo
PEZZOLI	Walter	elettricista
PIACENZA	Benito	prospettore
PIFFARI	Giovanni	armatore
PISCOPO	Roberto	geologo
PODETTI	Tiziano	perito chimico
PRATO	Roberto	geologo
RAGLIO	Luigi	perito chimico
RAVAGNANI	Daniele	geologo
RIGHETTI	Giuseppe	geologo
RIVA		ragioniere SOMIREN
ROMANO	Goffredo	perito chimico
ROVAI	Mino	fotografo
SCARDANZAN	Giovanni	perito minerario
SERAFINI	Giampiero	perito minerario e topografo

SIGNORELLI	Angelo	servizi generali
TADDEI	Berardino	geologo
TIMI		disegnatore
TOFFOLETTO	Federico	geologo
TURCHI	Adolfo	ingegnere
VANNI	Gianfranco	perito minerario
VEGGIANI		ingegnere
VELASCO	Carlo	geologo
VERONESE	Luigi	geologo
VIRDIS	Aldo	perito minerario
VITRANI	Franco	geologo
ZACCARIA	Maria	geologa
ZANOLETTI	Angelo	perito chimico
ZANOLETTI	Ermelino	elettricista
ZANOTTI	Giambattista	addetto laboratorio chimico
ZANOTTI	Placido	magazziniere
ZENONI	Alberto Modesto	ragioniere
ZENONI	Giuseppe	addetto laboratorio chimico
ZENONI	Riccardo	palista e locomotivista